

Sima 2022, nuova data ma rinascita ancora lontana



Quando si entra in uno dei padiglioni più importanti di una **fiera internazionale di meccanica agraria** e si nota un'ampia superficie dedicata alle macchine agricole d'epoca, prende immediatamente un senso di delusione.

Senza nulla togliere all'importanza che hanno avuto i mezzi storici per l'agricoltura del passato, in una fiera come il **Sima di Parigi** (6 -10 novembre), quella posizione, così ambita negli anni d'oro, ci saremmo aspettati di trovarla occupata da un costruttore big del settore. Aggiungiamo che non sono passati inosservati, a

quanti frequentano questa fiera da decenni, gli spazi vuoti all'interno dei padiglioni, riempiti con tavoli, sedie e aree relax.

Certo, bisogna anche capire le difficoltà degli organizzatori di **Comexposium** e **Axema** che hanno posizionato la manifestazione in diretta concorrenza temporale con il salone Eima International (Bologna 9-13 novembre), spinti anche dalla necessità di trovare un periodo migliore per le **trattative commerciali dei costruttori** rispetto alla fine di febbraio, quando ormai i giochi sono quasi fatti.

Anche la scelta di **cassare in toto il salone Simagena**, dedicato alla genetica e all'esposizione dei bovini e al relativo mondo delle attrezzature e degli impianti, è sembrata controproducente.

La **combinazione di queste mosse** ha ridotto drasticamente la **superficie espositiva** del salone, passata **da 7 a 4 padiglioni** e ha fatto crollare il **numero degli espositori, scesi dai 1.800 del 2019 ai poco più di 1.000** di quest'ultima edizione, e soprattutto quello dei **visitatori, precipitato da 230.000 a 153.000** con una riduzione anche degli arrivi dall'estero, calati dal 25 al 18% sul totale degli ingressi (tutti dati forniti dagli organizzatori nel comunicato stampa conclusivo).

Arrivati a questo punto è evidente la **necessità di una profonda riflessione a Parigi tra Comexposium e Axema** per trovare la via migliore per provare a ripartire. Secondo i dati dell'associazione francese che riunisce i costruttori di macchine agricole (Axema), **il mercato francese di settore dovrebbe raggiungere quest'anno il valore di 7,7 miliardi di euro**, con una crescita stimata del 10%; una piazza quindi molto interessante per tutti gli operatori del settore.

Il Sima infatti è sempre stato un punto di incontro importante, sebbene nelle ultime edizioni la sua stella si sia un po' appannata, anche a causa della fortissima crescita di saloni come Agritechnica di Hannover ed Eima International di Bologna. **Situazione che ha costretto gli espositori a fare delle scelte, imitate piano piano negli anni anche dai grandi «buyer» mondiali**

A Parigi abbiamo visto il **pubblico concentrarsi maggiormente presso gli spazi allestiti dai grandi costruttori** che hanno proposto il meglio della loro tecnologia. Una nota distintiva della rassegna è stata senza dubbio la **dimensione e capacità di lavoro delle attrezzature proposte dalle aziende**; implements per un'agricoltura da praticare su grandi superfici come possono essere quelle del Nord e dell'Est Europa.

Sul fronte dei sistemi di **digitalizzazione, elettrificazione** applicata soprattutto alle

attrezzature, sulla **distribuzione controllata dei mezzi tecnici** e sulla proposta di **motorizzazioni ibride e full-hybrid** l'offerta è stata all'altezza della richiesta del mercato che tende sempre più verso queste specifiche.

Un capitolo a parte meritano i «villaggi» della **robotica** e delle **start-up**, aree sulle quali la manifestazione francese sta investendo già dall'edizione 2019 e che promettono una **forte crescita nei prossimi anni**.

Questi sono i punti sui quali, a nostro modesto avviso, gli organizzatori dovrebbero concentrarsi, trovando anche il coraggio di confrontarsi apertamente con le **aziende che «guidano» i mercati** in ogni settore merceologico, per capire quanto sostegno potranno garantire al Sima nelle prossime edizioni.

Allo stesso tempo servirà una **forte azione di comunicazione verso aree del mondo con mercati emergenti e ancora da sondare**. A Parigi **domanda e offerta devono ritrovarsi**, altrimenti il destino di Sima sarà quello di chiudersi sempre più sul mercato interno, ma **100 anni di storia meritano invece una rinascita con un sterzata, anche brusca, da fare subito**.

Marco Limina

L'articolo completo sarà pubblicato sul n. 12/2022 di *MAD Macchine Agricole Domani* e disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale



















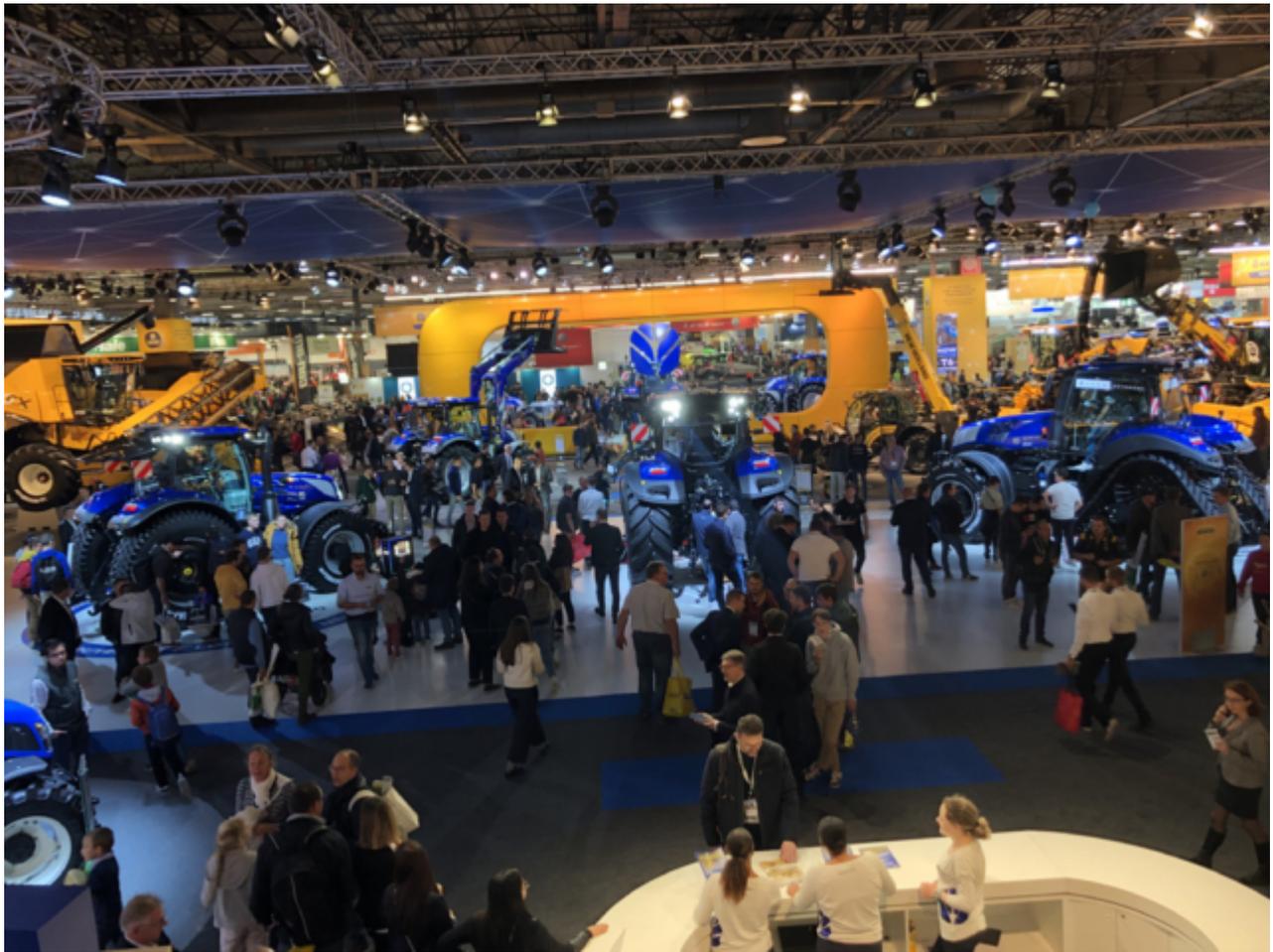






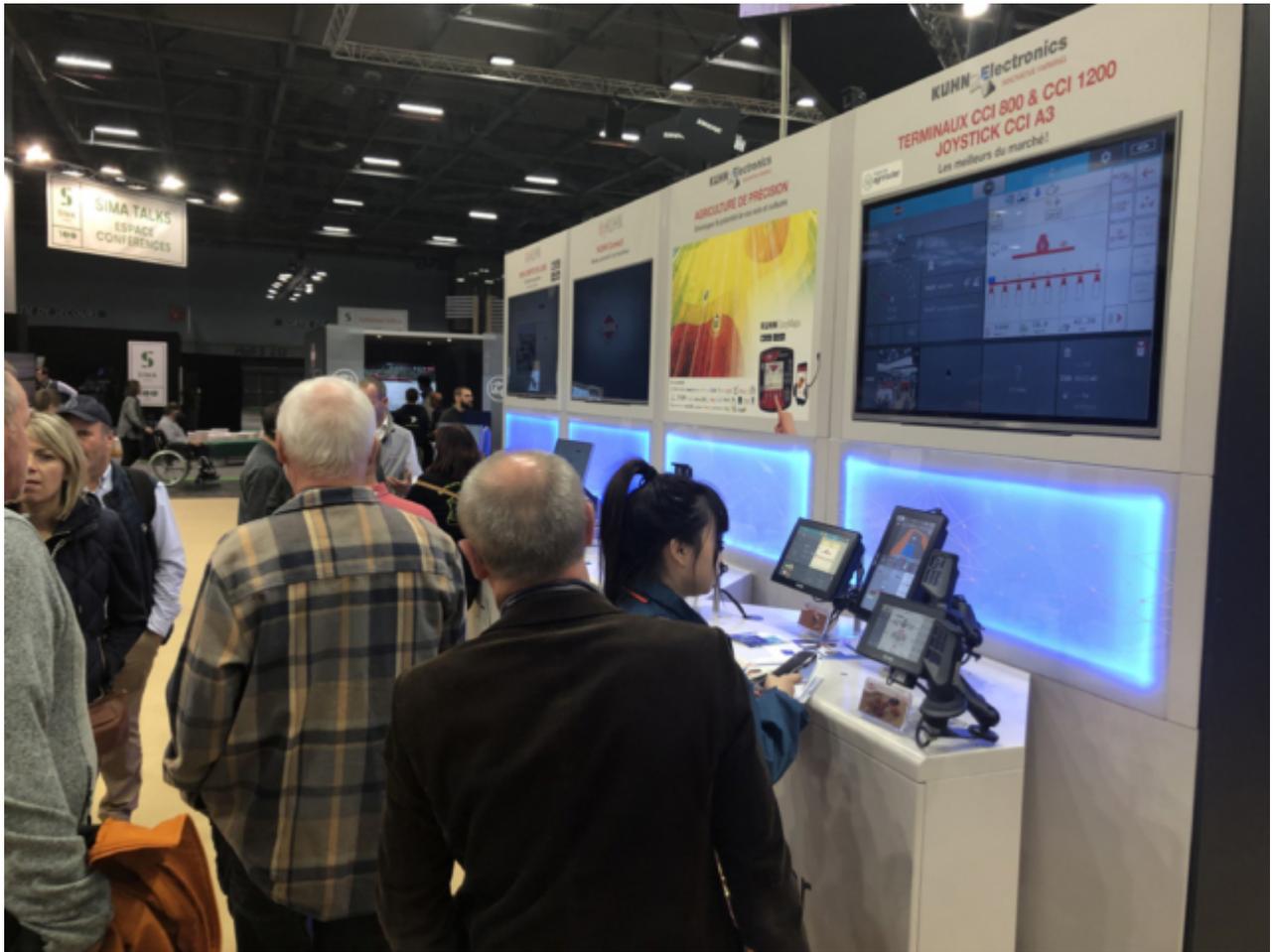














© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE